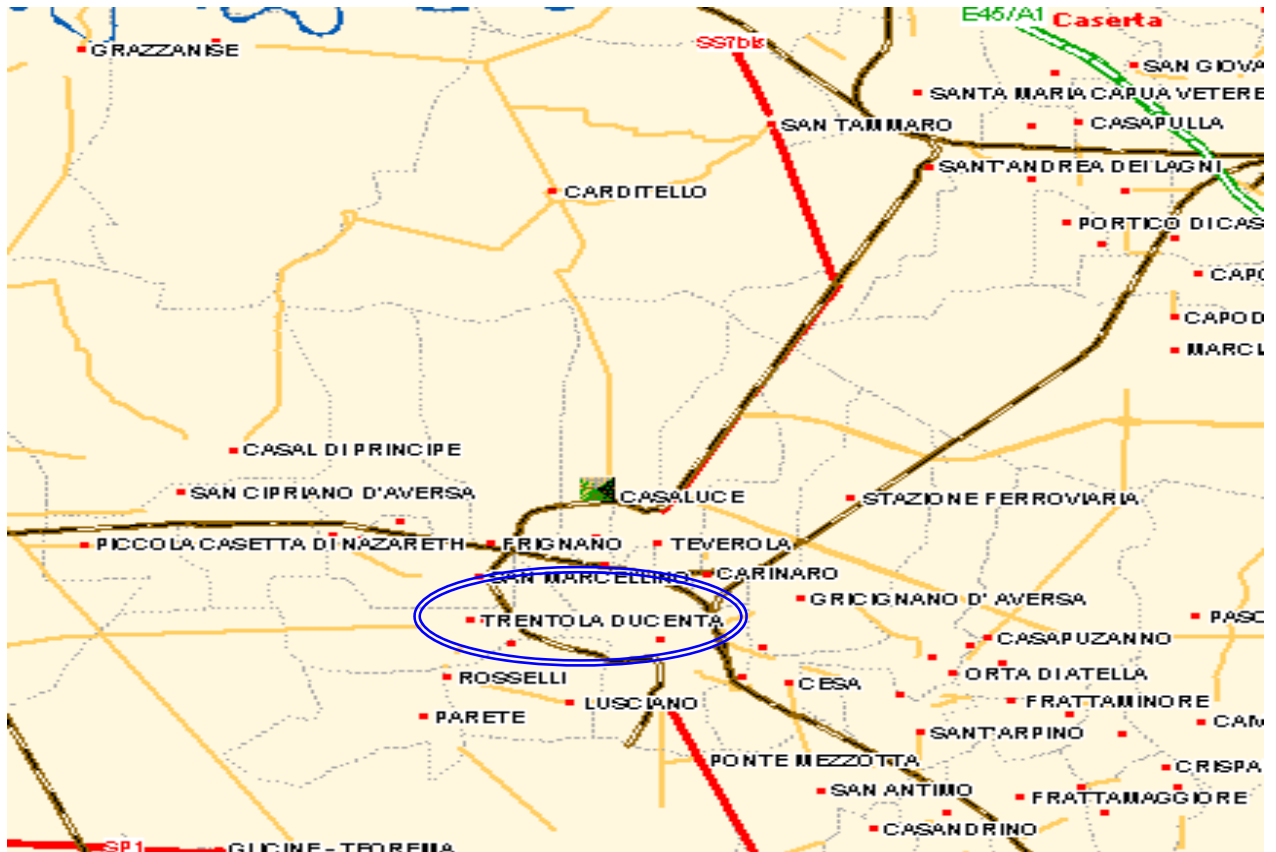


# COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA

## PROVINCIA DI CASERTA



---

RELAZIONE ILLUSTRATIVA ALLA CARTA DELL'USO

DEL SUOLO AI FINI AGRICOLI E FORESTALI

*Il Tecnico*

*Agr. Fitop. Andrea SAGLIOCCO*

Settembre 2013

## INDICE

<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>1. INTRODUZIONE ALL'USO DELLA CARTA DEL SUOLO .....</b>	<b>6</b>
<b>2. CARATTERISTICHE AMBIENTALI, MORFOLOGICHE E DEMOGRAFICHE DEL COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA .....</b>	<b>8</b>
2.1 CARATTERISTICHE GEOGRAFICHE DEL COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA .....	8
2.2 CARATTERISTICHE CLIMATOLOGICHE DEL COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA .....	9
2.2.1 <i>Pioggia</i> .....	9
2.2.2 <i>Temperature</i> .....	10
2.3 CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE DEL SUOLO .....	10
2.4 POPOLAZIONE RESIDENTE DEL COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA .....	12
<b>3. STATO ATTUALE DELL'AGRICOLTURA DEL COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA .....</b>	<b>13</b>
3.1 AZIENDE PER CLASSE DI SUPERFICIE TOTALE .....	13
3.2 SUPERFICIE AZIENDALE SECONDO L'UTILIZZAZIONE DEI TERRENI .....	15
3.3 QUALIFICAZIONE COLTURALE DEL COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA .....	18
3.3.1 <i>Seminativi</i> .....	18
3.3.2 <i>Coltivazioni permanenti</i> .....	20
3.3.3 <i>Incolto produttivo ed improduttivo</i> .....	20
3.4 CONSIDERAZIONI TECNICO-ECONOMICHE: DEFINIZIONE DELLA PRODUZIONE LORDA VENDIBILE .....	21
3.4.1 <i>Valutazioni economiche degli avvicendamenti colturali seminativi in pieno campo</i> .....	21
3.4.2 <i>Valutazioni economiche delle principali tipologie di coltivazione in ambiente protetto</i> .....	22
3.4.3 <i>Valutazioni economiche delle principali specie frutticole allevate</i> .....	23
3.5 CONSIDERAZIONI ECONOMICHE CONCLUSIVE .....	24
<b>4. Considerazioni socio-economiche e prospettive di sviluppo del territorio .....</b>	<b>26</b>
<b>4. CONCLUSIONI .....</b>	<b>36</b>

## PREMESSA

Le scelte di politica territoriale possono essere effettuate con la dovuta competenza solo attraverso la conoscenza di elementi che consentano l'individuazione, nel territorio oggetto di studio, di aree omogenee.

A tal fine possono essere presi in considerazione numerosi fattori che vanno dalle caratteristiche fisiche e morfologiche del territorio (pedologia, idrografia, clima, ecc.) alle caratteristiche strutturali delle aziende agrarie (superficie, forma di conduzione, tipo di investimenti fondiari, ecc.) oltre ancora a caratteri paesaggistici ed ambientali.

L'Amministrazione Comunale di Trentola Ducenta (Ce), con apposita delibera comunale ha incaricato il sottoscritto Agronomo **Andrea Sagliocco**, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Caserta con il sigillo numero 225, di aggiornare lo stato attuale del settore produttivo agricolo e di ridisegnare ed adeguare la carta dell'uso del suolo annessa al P.U.C., ai fini agricoli e forestali, di cui alla Legge Regionale n. 14 del 20/03/1982 e succ. modifiche della Legge Regionale 16/2004

La citata Legge Regionale recita gli indirizzi programmatici, le direttive fondamentali per l'esercizio delle funzioni in materia urbanistica e prevede, tra gli altri elaborati tecnici, la carta dell'utilizzo agricolo del suolo con specificazione delle colture in atto.

Sempre nella stessa Legge è contemplato che le eventuali aree da destinare ad insediamenti extra-agricoli vadano localizzati su terreni improduttivi o scarsamente produttivi, tutelando, in tal modo, le aree agricole particolarmente vocate in termini di redditività economica (Titolo II, 1.6, 1° comma).

Allo stato, la carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto, si inserisce nell'ambito più ampio degli studi ambientali, quali strumenti indispensabili per una corretta pianificazione territoriale e per una oculata gestione del territorio.

Oggi, infatti, il punto di vista ambientale definisce l'ottica nuova e diversa che la pianificazione territoriale deve assumere come ulteriore spettro di riferimento delle sue analisi e delle sue scelte progettuali. Tale ottica, infatti, è stata introdotta nella legislazione italiana mediante due atti normativi: la legge 431/1985 e successivi decreti applicativi ed i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M. n. 377 del 10.08.1988 e il D.P.C.M. del 27.12.1988 con la normativa tecnica per la compatibilità ambientale) che hanno recepito la direttiva 377/85 C.E.E. sulla V.I.A.

Tali atti hanno determinato ulteriori occasioni per la pianificazione territoriale in merito al perseguimento di obiettivi di governo e di gestione oculata delle trasformazioni dei suoli agricoli ed urbani.

In tale contesto diviene dunque fondamentale che anche lo strumento urbanistico quale è il P.U.C. comunale, acquisisca una cultura ambientale all'interno del proprio processo di formazione, poiché, come è stato già evidenziato, il problema fondamentale della pianificazione territoriale è quello della gestione razionale di tutte le risorse ambientali, di cui il consumo dei suoli costituisce soltanto un aspetto.

Da ciò la necessità di una ridefinizione dei compiti della politica territoriale, che oltre a ridurre sensibilmente lo spreco delle risorse, dovrà governare i conflitti esistenti tra uso del territorio nel suo complesso e la tutela come bene pubblico.

In questa nuova visione, dunque, diviene centrale il ruolo del settore agricolo, il quale, più di ogni altro, detiene ed utilizza le risorse naturali, intesse più stretti rapporti con il territorio e consente un uso delle risorse naturali compatibilmente con la domanda di altri beni ambientali.

La norma nella sua interezza, appare chiaramente finalizzata ad impedire una indiscriminata utilizzazione delle aree agricole per la localizzazione di insediamenti residenziali, industriali, artigianali o relativi al commercio ed ai servizi in genere.

Lo studio è stato quindi sviluppato, per quanto riguarda gli aspetti relativi alle risorse agricole perseguendo due obiettivi principali: il rilievo dei fenomeni di sottoutilizzazione delle risorse agricole caratterizzanti il territorio comunale e l'analisi del settore agricolo-territoriale relativamente ai problemi di gestione e pianificazione del territorio comunale alla luce della normativa vigente.

4 I due obiettivi, solo apparentemente, rispondono a problematiche diverse; in realtà essi convergono se si considerano le interrelazioni esistenti fra territorio, risorse e sviluppo socio-economico. Infatti, una pianificazione che consideri il territorio come un sistema integrato all'interno del quale sono presenti dinamiche produttive, residenziali e di servizio, non può ignorare i problemi di salvaguardia delle potenzialità agricole ed anche quelli relativi ad un distorto uso delle risorse primarie.

Ad esempio, identificare i fenomeni di sottoutilizzazione agricola significa ipotizzare implicitamente possibilità alternative all'attuale uso del territorio extraurbano.

Per valutare quali di queste alternative perseguire, occorre elaborare una realistica previsione circa le prospettive di recupero delle risorse presenti sul territorio. Non si tratta certamente di ricercare definizioni che abbiano valore assoluto, poiché il concetto stesso di risorsa non può che avere una dimensione storica e spaziale ben definita, cioè relativa ad un sistema economico e sociale determinato.

In ottemperanza dell'incarico ricevuto, lo scrivente si è recato sui fondi successivamente meglio indicati per effettuare tutti quegli accertamenti utili per lo svolgimento del mandato.

In base al monitoraggio da me effettuato, ho redatto la presente relazione tecnica che, per chiarezza espositiva, ho distinto nei seguenti capitoli:

- 1) Introduzione all'uso della carta del suolo
- 2) Caratteristiche demografiche, ambientali e morfologiche del Comune di Trentola Ducenta

- 3) Stato attuale dell'agricoltura del Comune di Trentola Ducenta
- 4) Considerazioni socio-economiche e prospettive di sviluppo del territorio
- 5) Conclusioni

Il primo passo è stato quello di definire in maniera più consona la terminologia utilizzata di "Carta dell'uso agricolo del suolo", cercando nel contempo di illustrare le modalità di esecuzione della stessa nel caso specifico.

Il secondo punto, a mio avviso molto importante, è stato quello di definire le caratteristiche geografiche, climatologiche, pedologiche e demografiche del Comune di Trentola Ducenta.

Dal punto di vista geografico, climatologico e pedologico per avere valori di riferimento e dati su cui si basa un settore, quale quello dell'agricoltura, che rimane senza alcun dubbio la principale risorsa del paese.

Dal punto di vista demografico, per valutare la variazione della popolazione di Trentola Ducenta e quindi collegarla con l'esigenza o meno di ricercare nuove zone da "antropizzare" e da urbanizzare.

La terza valutazione, quella certamente più tecnica e specifica per l'argomento trattato, è lo stato in versa il settore agricolo del paese. Saranno prese in considerazione le varie destinazioni colturali del suolo (a questo sono allegate cartografie riportanti la qualificazione della copertura vegetale dei suoli); saranno analizzati gli aspetti tecnici e soprattutto economici di tali coltivazioni, attraverso il calcolo del numero di ettari interessati e modalità di coltivazione (aspetto tecnico colturale) ed il calcolo della Produzione Lorda Vendibile (PLV) (aspetto tecnico economico).

## 1. INTRODUZIONE ALL'USO DELLA CARTA DEL SUOLO

La carta dell'uso del suolo, costituisce uno strumento di fondamentale importanza per la pianificazione e la gestione ambientale di un territorio.

Si tratta segnatamente della cartografia dell'utilizzo agricolo e dell'elaborazione di dati aggiornati sulle coperture vegetali del suolo, essenziali quali completamento delle conoscenze sullo stato dell'ambiente e dell'uso delle risorse fisiche.

L'Ufficio Tecnico del Comune di Trentola Ducenta, mi ha fornito, per le opportune indagini, di una aerofotogrammetria di tutto il territorio comunale.

La metodologia che ho eseguito - ma del resto è una prassi di comune ordinarietà - per la realizzazione delle carte dell'utilizzo agricolo del suolo può essere distinta in tre fasi successive:

- Lettura, interpretazione ed inquadramento geografico delle zone riportate nelle varie fotografie aeree;
- Rilevamento di campagna per qualificare effettivamente lo stato di copertura di quella zona e/o particella e quindi verifica sul campo della interpretazione aerea
- Elaborazione dati ed aggiornamento della cartografia

Tralasciando il primo e terzo punto della metodica, un cenno particolare merita il secondo, ossia quello dei rilevamenti visivi di campagna. Si tratta di sopralluoghi finalizzati alla tipizzazione delle formazioni vegetali ed alla verifica della loro distribuzione sul territorio. Il rilevamento prevede non solo l'analisi qualitativa delle comunità vegetali, ma nel contempo una valutazione dell'abbondanza di ciascuna specie presente.

Nella cartografia allegata alla presente relazione tecnica, sono stati individuate e rappresentate quattro diverse tipologie di utilizzo del suolo:

- **Frutteto:** con tale denominazione si vogliono includere tutte le particelle e/o zone che presentano una copertura con piante arboree che saranno in seguito meglio specificate
- **Seminativi:** con tale denominazione si vogliono includere tutte le particelle e/o zone che presentano una copertura con colture erbacee che saranno in seguito meglio specificate
- **Incolto produttivo:** con tale denominazione si vogliono includere tutte le particelle e/o zone che al sopralluogo non presentavano nessuna copertura ordinaria se non quella delle erbe spontanee e nessun tipo di lavorazione ordinaria del suolo
- **Incolto improduttivo:** con tale denominazione si vogliono includere tutte le particelle e/o zone che al sopralluogo non presentavano nessuna copertura vegetale e che erano, al momento, destinate ad altri utilizzi (tipico esempio è il deposito di vario materiale). Può essere altresì definita Superficie Agricola non Utilizzata

Ci sono, a tal fine, delle opportune precisazioni da fare.

La prima, riguarda la distinzione tra incolto produttivo e quello improduttivo, e che consiste nella diversa destinazione del suolo.

Il primo, produttivo, praticamente perché privo di qualsiasi lavorazione ordinaria del terreno che fornisca uno stato accettabile dello stesso dal punto di vista delle erbe infestanti, ma immediatamente modificabile dal punto di vista dell'uso e quindi immediatamente coltivabile a seminativi o all'impianto di un frutteto mediante veloci operazioni di fresatura, erpicatura, ecc.

Il secondo, invece, improduttivo, in quanto nella maggior parte dei casi il suolo è stato ricoperto o con asfalto o con pietrisco vario e di varie dimensioni, perdendo, quindi, delle sue caratteristiche primordiali di habitat culturale.



Una ulteriore precisazione è la differenza tra aree con coperture vegetali ed aree incolte produttive: è senza dubbio una diversità di tipo temporale. Lo status vegetativo delle zone, infatti, si riferisce ai sopralluoghi di campagna: nulla impedisce, ai proprietari, di destinare, in tempi e modalità immediate, a seminativi o altra tipologia di coltivazioni dette aree, essendo le stesse definite appunto "incolte produttive".

8 Ciascuna zona, naturalmente, è stata segnalata opportunamente in maniera diversa e di diversa colorazione al fine di migliorare la visione e di facilitare la comprensione della stessa. Nell'aggiornamento delle tavole, non sono state apportate modifiche alla cartografia di cui sono stato fornito nel senso della scala di lettura assegnata e delle colorazioni presenti riguardanti la zona urbana.

## **2. CARATTERISTICHE AMBIENTALI, MORFOLOGICHE E DEMOGRAFICHE DEL COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA**

### ***2.1 Caratteristiche geografiche del Comune di Trentola Ducenta***

Diamo qualche cenno di caratterizzazione geografica del Comune di Trentola Ducenta fornitoci dall'Ufficio Tecnico. Il territorio comunale ricade nel F° 184 tav. IV N.E. denominato "Trentola Ducenta" della Carta Topografica d'Italia in scala 1:25.000, e fa parte del bacino idrografico dei Regi Lagni che ne segnano il confine nord, da est ad ovest a meno di una fascia appartenente al Comune di Casal di Principe.

Il Comune di Trentola Ducenta fa parte di quell'area urbana comunemente detta "Agro Aversano" nella provincia di "Terra di Lavoro". Esso è posto sulla strada che da Aversa porta a Villa Literno. Confina con il Comune di San Marcellino e Casapesenna a nord, ad Ovest con Aversa, a sud con Villa Literno.

L'area di insediamento del Comune di Trentola Ducenta, interessa una superficie di circa 6,66 Km<sup>2</sup> della Piana Campana a nord di Napoli. Mentre gran parte del territorio è compresa tra una quota massima di circa 42,00 mt s.l.m. ed una minima di circa 29,00 mt s.l.m., l'area maggiormente interessata dai fenomeni di urbanizzazione e dove la presenza dell'insediamento antropico appare principalmente addensata è compresa intorno alle quote 36,00 –39,00 mt s.l.m. .

Dal punto di vista della viabilità, è caratterizzata dall'asse mediano (uscita Jambo), il quale taglia la diramazione S.S. 7 bis – asse di supporto industriale – ed è a breve distanza sia dalla S.S. 7 Quater – Domitiana-, ad ovest, che dal ramo terminale dell'A2 – ex Autostrada del Sole-.

## ***2.2 Caratteristiche climatologiche del Comune di Trentola Ducenta***

Presentiamo di seguito il quadro climatologico del Comune di Trentola Ducenta. Per la rilevazione dei dati si è fatto riferimento alla stazione meteorologica di Giugliano/Ischitella.

Anche se i valori, e delle precipitazioni e delle temperature, non sono propri del Comune di Trentola Ducenta, non disponendo di dati climatici effettivi, si può ritenere che questi non si discostino da quelli succitati relativi alla suddetta stazione meteorologica.

### ***2.2.1 Pioggia***

Il clima presente è di tipo temperato, in quanto caratterizzato da una piovosità di 700-800 mm annui di pioggia, anche se i dati riportano dei valori leggermente superiori negli ultimi anni, segno tangibile del cambiamento climatico in atto. Le precipitazioni dovrebbero essere concentrate in prevalenza nel periodo autunnale e primaverile; caratteristici sono problemi di siccità nel periodo estivo.

La tabella successiva mostra i dati (Fonte Regione Campania), relativi alla Stazione meteorologica di Giugliano/Ischitella, delle precipitazioni negli anni 2004/2012 (ultimo aggiornamento in ns possesso).

2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
<i>Quantità</i>								
827,90	1045,50	592	483,80	538,40	876	798,40	774,60	566,40
<i>Giorni con pioggia</i>								
193	178	167	Non statist.	129	183	180	122	148

### 2.2.2 Temperature

Anche per la rilevazione delle temperature ci si è riferiti alla suddetta stazione meteorologica.

Presentiamo i dati nella tabella che segue.

Valori estremi registrati		Valori medi	
<i>Temperatura max</i>	<i>Temperatura min</i>	<i>Temperatura max</i>	<i>Temperatura min</i>
36.2	- 5.0	20.5	10.0

### 2.3 Caratteristiche pedologiche del suolo

Anche le notizie riguardanti le caratteristiche pedologiche del suolo sono state fornite dall'Ufficio Tecnico. Le caratteristiche geologiche della vasta pianura nella quale trova collocazione Trentola Ducenta rappresentano la stessa rappresentata da notevoli differenze di strato, con variazioni riguardanti sia la consistenza dei vari materiali che la loro forma ed il loro colore.

Malgrado queste differenze e variazioni, a volte anche puntuali, si può in linea di massima definire una "stratigrafia tipo" del suolo di Trentola Ducenta.

Il primo strato di suolo è formato da terreno incoerente e va da quota zero a circa 5.00/5.50 mt di profondità. Un secondo strato, fino ai 10 mt di profondità è di tufo giallo passante in profondità a tufo grigio. Oltre questo strato è da segnalare poi la presenza di una sabbia dal colore grigio (cinerite), che va dai 10 ai 20 mt.

Dal punto di vista delle caratteristiche chimico-fisiche, per analisi di laboratorio effettuate su campioni di terreno provenienti da diverse zone del Comune stesso, ho potuto rilevare come i terreni si presentino di tessitura franca o comunque di medio impasto, poveri o insufficienti di calcare totale, con un pH intorno a valori di 5.8-6.5, e con insufficiente dotazione di sostanza organica (in alcuni casi inferiore all'1%). Quest'ultimo dato è significativo in quanto c'è il ricorso, in fertilizzazione, sempre maggiore a concimi di sintesi, minerali, e non concimi organici o misto organici come veniva effettuata la concimazione in passato.

Utilizziamo i dati sopra riportati nei paragrafi 2.2 e 2.3 da un punto di vista prettamente agronomico. Si può affermare che le caratteristiche climatiche e pedologiche del Comune di Trentola Ducenta sono tali da permettere la possibilità di esercitare una moderna agricoltura.

Dal punto di vista climatico, questo tipo di clima (riferito alle temperature) permette di produrre molto bene qualsiasi tipo di coltivazioni, senza particolari rischi legati a variazioni radicali di temperatura. Per quanto riguarda le precipitazioni, si può invece affermare che sono molto favorevoli per le coltivazioni a semina autunnale, mentre problemi di siccità, stress e carenze idriche estive possono presentare la maggior parte delle coltivazioni riscontrate nel Comune di Trentola Ducenta, per cui è doveroso e quasi obbligatorio ricorrere alla pratica dell'irrigazione.

Dal punto di vista delle proprietà chimico-fisiche del suolo, si può senza dubbio affermare che esse si adattano alla coltivazione di qualsiasi specie vegetale.

L'utilizzazione, infatti, è delle più varie e in pratica si può coltivare di tutto, dalle colture erbacee intensive (orti, serre, orticole di pieno campo, ecc.), agli impianti arborei da frutto (frutteti e vigneti) e da legno (pioppi, piante legnose a rapido sviluppo); in tal caso la potenzialità di questi terreni è elevata.

#### ***2.4 Popolazione residente del Comune di Trentola Ducenta***

Presentiamo di seguito un prospetto che illustra la variazione demografica del Comune di Trentola Ducenta. I dati sono stati desunti, ed elaborati dallo scrivente, da fonte ISTAT.

ANNO DI RIFERIMENTO					
	1971	1981	1991	2001	2011
Trentola Ducenta	10.340	10.755	11.915	14.126	17.797
% variazione dato precedente	0	3,8%	9,73%	15,65%	20,62%

Come si può notare dai dati sopra riportati, il Comune di Trentola Ducenta ha fatto registrare un aumento demografico sempre crescente, passando da valori percentuali di 3.8 del 1981 a valori del 20.62 del 2011.

Certamente in termini di variazione assoluta, l'incremento tra il 1971 ed il 1981 è stato uno dei più bassi, ma questi dati sono consoni rispetto ad una andamento generalizzato dell'intera penisola, che registra sempre di più diminuzioni di nascite.

Ciononostante, in riferimento a dati in mio possesso, negli ultimi dieci anni la popolazione è passata dai 14.126 abitanti a 17.797, con un incremento pari al 20.62 %. Se si considera che

l'area edificata copre una superficie di circa 200 ha (dati riportati dagli ultimi censimenti), abbiamo una densità di 88 abitanti/ettaro di area edificata.

Sono certamente dati che dimostrano, quindi, come, in accordo con le nuove esigenze demografiche, ci sia la necessità di ridisegnare e di individuare nuove zone da indirizzare ad aree urbanizzate e quindi abitative.

### **3. STATO ATTUALE DELL'AGRICOLTURA DEL COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA**

Con tale capitolo si è voluto evidenziare, anche in relazione ai sopralluoghi ed all'indagine conoscitiva della vegetazione presente nel territorio comunale, lo stato attuale dell'agricoltura del Comune di Trentola Ducenta.

Vi è subito da precisare che alcuni dati sono stati importati, e successivamente elaborati per lo scopo, dal VI Censimento Generale dell'Agricoltura del 2010.

Sul piano produttivo, la principale risorsa del paese rimane l'agricoltura, anche se, come poi vedremo dai numeri, è ancora inadeguata rispetto alle esigenze e mutamenti dei mercati agricoli.

Proponiamo di seguito una serie di tabelle che mostreranno in cifre l'agricoltura del Comune di Trentola Ducenta.

#### ***3.1 Aziende per classe di superficie totale***

In merito a tale casistica, i dati forniti dall'ultimo censimento dell'agricoltura 2010 non sono confrontanti. Dalle tabelle in possesso dello scrivente, il 69% delle aziende occupano una superficie compresa tra < 1 e 2 ha, mentre il 27 % tra 2 e 10 ha, e soltanto il 4 % occupa una superficie compresa tra 10 e 20 ha.

L'elevato numero di aziende con superficie inferiore ai 2 ha porta a ritenere che probabilmente c'è un numero considerevole di piccole aziende, che esplicano un'attività agricola part-time, che rappresenta un fenomeno utile dal punto di vista sociale ma che

non determina alcuna azione economica. Si tratta, soprattutto, di quegli appezzamenti di terreno in cui versa un'agricoltura votata alla coltivazione cerealicola, dedita a produzioni indirizzate ad aziende zootecniche.

Si avverte, allora, la necessità di una vera e propria riforma fondiaria, che freni l'eccessiva polverizzazione dei terreni agricoli, frammentazione dovuta principalmente a successioni ereditarie e a conduzioni part time dei fondi stessi.

Si può quindi intendere, dalla grandezza delle aziende, e dal numero delle stesse interessate, che nel Comune di Trentola Ducenta si effettua un'agricoltura di tipo intensivo, che certamente non può più essere considerata a basso impatto ambientale, per l'elevato numero di cicli colturali eseguiti e per continue monosuccessioni.

Dal punto di vista della tipologia di conduzione di dette aziende, la quasi totalità degli imprenditori agricoli impegna la propria forza lavoro e quella dei propri familiari, nella pratica diretta delle coltivazioni. Sono relativamente presenti forme di conduzione miste (circa il 60 % delle aziende), cioè con utilizzo di forza lavoro familiare con operai avventizi solo per alcune pratiche colturali (quali ad esempio quelle della potatura e della raccolta), mentre sono veramente rare forme di conduzione di tipo manageriale (dati desunti dal Censimento Generale dell'Agricoltura del 2010).

Numero di aziende e relativa superficie investita, secondo le principali forme di utilizzazione dei terreni				
TIPOLOGIA	Numero aziende		Superficie (ha)	
	2010	2000	2010	2000
SEMINATIVI	137	33	412,20	37,40
LEGNOSE AGRARIE	168	74	366,40	138,70
Di cui VITE	31	10	21,40	8,30
ORTI	1	3	0,20	0,60

PRATI PERMANENTI E PASCOLI	0	0	0	0
----------------------------	---	---	---	---

Numero di aziende e e capi per specie				
TIPOLOGIA	Numero aziende		Numero capi	
	2010	2000	2010	2000
Aziende con allevamenti	3	0		
BOVINI	0	0	0	0
BUFALINI	1	0	120	0
EQUINI	0	0	0	0
OVINI	1	0	100	0
CAPRINI	0	0	0	0
SUINI	0	0	0	0
CONIGLI	0	0	0	0
AVICOLI	1	0	63.000	0
<b>Numero di aziende, Superficie agricola Utilizzata (SAU) e Superficie Totale (SAT), in ettari, per forma di conduzione delle aziende</b>				

TIPOLOGIA	Numero aziende		SAU (ha)		SAT (ha)	
	2010	2000	2010	2000	2010	2000
DIRETTA DAL COLTIVATORE	224	76	706.90	173.0	717.0	185.90
CON SALARIATI	10	3	71.90	3.70	73.30	3.70
ALTRA FORMA DI CONDUZIONE	0	0	0	0	0	0

### 3.2 Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni

Proponiamo un prospetto nel quale saranno evidenziati due dati tecnici di fatto:



- Superficie agricola utilizzata in relazione alla coltivazione dei terreni riferita e riportata dal Censimento Generale dell'Agricoltura del 2010 (quello indicato dal Censimento del 2000 è solo indicativo delle variazioni che si sono susseguite nel corso del decennio)
- Superficie agricola aziendale in relazione alla coltivazione dei terreni riferita ai sopralluoghi di campagna effettuati

	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA			
Anno riferimento	Seminativi	Legnose agrarie	Altra superficie	TOTALE
Censimento agricolt. 2000	33	138.70		
Censimento agricolt. 2010	100,40	366,40	3.05	<b>469.85</b>
% sulla SAU totale	31	68	1	<b>100</b>

	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA				
Anno riferimento	Seminativi	Culture permanenti	Incolto produttivo	Incolto improduttivo	TOTALE
2013	165	180	15	5	<b>365</b>
% sulla SAU totale	43,50	47,50	4	1	<b>96</b>

Anno riferimento	Vivaio	Manufatti agricoli	Manufatti vari	TOTALE
2013	2,50	5	8	<b>15,50</b>
% sulla SAU totale	0,50	1,50	2	<b>4</b>

Cerchiamo di comprendere i dati sopra riportati, analizzando in tal modo le eventuali variazioni colturali verificatesi dal 2010 fino alla redazione della presente relazione agronomica.

In termini percentuali non vi sono variazioni di grandi dimensioni nella coltivazione e nella qualificazione delle coltivazioni che insistono sulla superficie agricola del Comune di Trentola Ducenta.

Circa la superficie investita a seminativi (classificheremo dopo questa terminologia), si potrebbe pensare ad un notevole incremento degli ettari coltivati, passando infatti da un 31 % della SAU totale del 2010 ad un 43.50 % della SAU del 2013. Ricordandoci, però la sottile differenziazione terminologica tra seminativi ed incolto produttivo, si può addirittura presupporre un aumento di una percentuale pari al 47.50 rispetto al 2010: la diversità, infatti, è soltanto di tipo temporale.

Di contro abbiamo invece la superficie investita a colture permanenti (classificheremo dopo questa terminologia) che ha subito in questi anni diminuzione percentuale, passando dal 68% del Censimento del 2010 al 47.50% della rilevazione del 2013. E' possibile azzardare qualche ipotesi in merito. Si può supporre, infatti, che alcuni imprenditori agricoli abbiano usufruito in passato delle politiche agricole comunitarie (denominate Programmi Operativi Pluriennali) tra le cui misure si notavano incentivi per la messa a riposo dei terreni e per l'espianto di frutteti esistenti. E' soltanto un'ipotesi, ma per esperienza personale professionale, molti agricoltori della zona hanno usufruito di tali politiche.

Abbiamo ancora la superficie denominata "Incolto produttivo" che rappresenta il 4% della superficie agricola ed ancora le aree denominate "Incolto improduttivo" che rappresentano l'1% dell'intera superficie analizzata e la cui superficie non è destinabile a coltivazioni agricole se non interventi radicali della stessa.

Ed ancora, nel corso dei sopralluoghi, abbiamo notato la presenza sui fondi agricoli di strutture in parte adibite a manufatti legati all'attività agricola (denominazione di manufatti agricoli) ed in parte a manufatti di varia natura (denominazione manufatti vari). Ulteriore precisazione, è la superficie relativa all'attività vivaistica. E' stata riscontrata la presenza di

circa 2,5 ettari destinati a tale attività con una percentuale pari allo 0,50% dell'intera superficie ispezionata.

### ***3.3 Qualificazione colturale del Comune di Trentola Ducenta***

Dopo aver rappresentato per grandi linee la diversa destinazione della Superficie Agricola di Trentola Ducenta, proponiamo adesso dei prospetti in cui sono meglio qualificate le varie tipologie di coltivazione.

#### *3.3.1 Seminativi*

Con la terminologia "seminativi" abbiamo voluto identificare delle particelle di terreno non occupate e non interessate da coltivazioni permanenti (frutteti).

Le particelle identificate nella cartografia con la qualifica di seminativi, possono subire destinazioni e di tipo cerealicolo (coltivazione dell'avena, dell'erba medica, del mais da foraggio, ecc.) e di tipo orticolo (orticoltura di pieno campo ed in coltura protetta), essendo appunto di tipo temporale la distinzione tra queste due tipologie di destinazioni.

La qualifica di seminativi comprende anche superfici destinate ad una orticoltura specializzata di serra. Con la definizione di serra, o per meglio dire "Tunnel", vogliamo intendere la presenza di strutture mobili, costituite da piantoni ed archi zincati con coperture in plastica, che generalmente presentano un loro ciclo vitale di massimo cinque anni. E' pratica diffusa, infatti, anche in armonia con una rotazione agronomica che deve essere attuata dopo un certo numero di anni, che gli orticoltori specializzati smontano ed impiantano la loro struttura in zone e località diverse.

Nella cartografia allegata è stata inserita nella Legenda la voce "serra" proprio per evidenziare le superfici – riferite sempre ai sopralluoghi effettuati – interessate dall'orticoltura specializzata in ambiente protetto.

Anche in questo tipo di orticoltura, le coltivazioni sono varie: fragola, zucchine, peperoni, melanzane, meloni, lattuga).

In questa sede proponiamo diversi ordinamenti/avvicendamenti produttivi sia per la coltivazione in pieno campo che per l'orticoltura in ambiente protetto.

Per l'agricoltura di pieno campo possiamo distinguere tre ordinari avvicendamenti colturali:

- Cerealicolo-orticolo, che prevede la coltivazione dell'avena (ciclo colturale Ottobre-Maggio) seguita da una orticola a ciclo estivo autunnale tipo melanzana, peperoni, zucchine
- Cerealicolo-cerealicolo, che prevede la coltivazione dell'avena (ciclo colturale Ottobre-Maggio) seguita dalla coltivazione del mais da foraggio. Questo avvicendamento è maggiormente utilizzato da agricoltori che forniscono la loro produzione ad aziende zootecniche, facendo parte la stessa della razione alimentare degli animali (bufale).
- Orticolo-orticolo, che prevede l'avvicinarsi di due ortive, una a ciclo primaverile estivo e l'altra a ciclo estivo autunnale. I due ordinamenti classici sono la coltivazione del pomodoro (Aprile-Agosto) cui segue la coltivazione del cavolfiore o la coltivazione della patata cui segue quella dello zucchini.

Ci sono alcune considerazioni da farsi.

Per quanto riguarda il secondo avvicendamento colturale, esso è sicuramente messo in atto da proprietari terrieri, probabilmente agricoltori part-time, che hanno trovato in questo tipo di coltivazione la possibilità di conciliare la loro modesta disponibilità di lavoro in campo agricolo e modesti investimenti in termini di capitale.

Molto più specializzata e praticata da imprenditori agricoli a titolo principale è l'agricoltura che prevede la rotazione ortiva-ortiva, un'avvicendamento che come vedremo è quello più redditizio in termini economici.

Per l'agricoltura praticata in ambiente protetto, invece possiamo distinguere i seguenti avvicendamenti:

- Coltivazione della fragola (ciclo colturale Agosto – Aprile/Maggio)
- Due cicli colturali di lattuga (Settembre-Novembre e Novembre-Febrero), seguita poi dalla coltivazione di un'orticola quale melanzana, peperoni, zucchine (Febbraio-Agosto)

### *3.3.2 Coltivazioni permanenti*

Con tale definizione si è voluto identificare la coltivazione di superfici a frutteti o ad arboricoltura da frutto.

Si può tranquillamente affermare che il pesco costituisce la coltura prevalente, ricoprendo una superficie di circa il 70 % dell'intera SAU investita a coltivazioni permanenti.

Una piccolissima percentuale (circa il 6 %) viene occupata dalla coltivazione della vite, mentre per la restante parte (24%) ci sono proporzioni più o meno equivalenti tra la coltivazione di susine, albicocche e mele, con una leggera flessione di quest'ultima specie.

### *3.3.3 Incolto produttivo ed improduttivo*

Nel caso delle superfici incolte, così come precedentemente specificato, c'è assenza totale di coltivazioni agrarie, ma solo crescita di erbe spontanee nel primo caso (incolto produttivo) e diversa destinazione della superficie da quella agricola nel secondo (incolto improduttivo).

### **3.4 Considerazioni tecnico-economiche: definizione della Produzione Lorda Vendibile**

In questo paragrafo è stata evidenziata la Produzione Lorda vendibile di tutta la SAU che è stata monitorata durante i sopralluoghi effettuati.

A tal fine sono state considerate solo le prime due classificazioni territoriali evidenziate nella cartografia allegata, e precisamente quella dei seminativi e quella dei frutteti. Sono state escluse le altre due classificazioni in quanto, al momento, non rientranti tra le aree di produttività economica.

Il criterio seguito nella determinazione della PLV è il seguente:

Per i seminativi: sono stati presi in considerazione i cicli colturali "ordinari" esposti nel paragrafo precedente, sia per la coltivazione in pieno campo che per quelle aree in cui insiste una orticoltura specializzata in serra;

Per i frutteti: il calcolo della PLV è stato riferito a ciascuna specie allevata, facendo leva sulle percentuali della loro presenza sul territorio riscontrata durante i sopralluoghi.

Per quanto riguarda la variabile prezzo, sono stati considerati i prezzi medi che si sono registrati nella zona, facendo riferimento a mercati locali, quali quello di Aversa e del Giuglianese, per produzione con destinazione consumo fresco, e riferimento a cooperative del luogo per produzione con destinazione trasformazione.

I prezzi si intendono franco azienda.

#### **3.4.1 Valutazioni economiche degli avvicendamenti colturali seminativi in pieno campo**

**Tabella n. 1 PLV ordinamento colturale cerealicolo-orticolo**

Coltura	Produzione Unitaria q/ha	Prezzo unitario €/q.le	PLV €/ha
---------	-----------------------------	---------------------------	-------------

Avena e similari			900,00
Peperone	250	70,00	17.500,00
<b>TOTALE</b>			<b>26.500,00</b>

Avena e similari			900,00
Melanzane	400	60,00	24.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>24.900,00</b>

<b>PLV media</b>			<b>25.700,00</b>
------------------	--	--	------------------

Tabella n. 2 PLV ordinamento colturale cerealicolo-cerealicolo

Coltura	Produzione Unitaria q/ha	Prezzo unitario €/q.le	PLV €/ha
---------	-----------------------------	---------------------------	-------------

Avena e similari			900,00
Mais da foraggio	600	3,5	2.100,00
<b>TOTALE</b>			<b>3.000,00</b>

Tabella n. 3 PLV ordinamento colturale orticolo-orticolo

Coltura	Produzione Unitaria q/ha	Prezzo unitario €/q.le	PLV €/ha
---------	-----------------------------	---------------------------	-------------

Pomodoro	800	9,00	7.200,00
Cavolfiore	200	25,00	5.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>12.200,00</b>

Patata	300	10,00	3.000,00
Zucchini	350	80,00	28.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>31.000,00</b>

<b>PLV media</b>			<b>21.600,00</b>
------------------	--	--	------------------

3.4.2 Valutazioni economiche delle principali tipologie di coltivazione in ambiente protetto

Tabella n. 4 PLV coltivazione della fragola

Coltura	Produzione Unitaria q/1000 mq	Prezzo unitario €/q.le	PLV €/1000 mq
Fragola	28	120,00	3.360,00
<b>TOTALE</b>			<b>3.360,00</b>

Tabella n. 5 PLV rotazione lattuga-lattuga-ortive

Coltura	Produzione Unitaria q/1000 mq	Prezzo unitario €/q.le	PLV €/1000 mq
Lattuga	10.000 cespi	0,20 **	2.000,00
Lattuga	10.000 cespi	0,20 **	2.000,00
Peperoni	50	150,00	7.500,00
<b>TOTALE</b>			<b>11.500,00</b>

Lattuga	10.000 cespi	0,20 **	2.000,00
Lattuga	10.000 cespi	0,20 **	2.000,00
Melanzane	60	120,00	7.200,00
<b>TOTALE</b>			<b>11.200,00</b>

Lattuga	10.000 cespi	0,20 **	2.000,00
Lattuga	10.000 cespi	0,20 **	2.000,00
Zucchine	60	150,00	9.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>13.000,00</b>

<b>PLV media rotazione lattuga-lattuga-ortive varie</b>			<b>11.900,00</b>
---	--	--	------------------

\*\* Il prezzo è riferito a ciascun cespo

### 3.4.3 Valutazioni economiche delle principali specie frutticole allevate

Tabella n. 6 PLV principali specie frutticole

Colture	Produzione unitaria (q.li/ha)	Prezzo unitario (€/q.le)	PLV/ha
---------	----------------------------------	-----------------------------	--------



Pesco	200	80,00	16.000,00
Vite	180	50,00	9.000,00
Susino	180	65,00	11.700,00
Albicocco	200	45,00	9.000,00
Melo	250	90,00	22.500,00

<b>TOTALE Produzione Lorda Vendibile - frutteti -</b>
---

### 3.5 Considerazioni economiche conclusive

In questo paragrafo si vuole illustrare la PLV totale dei terreni agricoli del Comune di Trentola Ducenta, dando qualche accenno in merito.

Come si è potuto notare, quantificare in termini monetari la PLV delle superfici e/o delle zone in cui insistono i seminativi è impresa molto ardua, essendo le stesse coltivazioni soggette a mutamenti e di carattere qualitativo (tipologia delle coltivazioni) e di carattere prettamente temporale.

Abbiamo altresì identificato degli ordinamenti produttivi che rispecchiano fedelmente ed ordinariamente lo stato di coltivazione del Comune di Trentola Ducenta.

Pur consapevole che sarebbe stata effettuata una forzatura nella determinazione, al fine di identificare quantitativamente la PLV di dette superfici, la modalità di calcolo è stata la seguente.

Ho tralasciato, per i seminativi in pieno campo, l'ordinamento produttivo cerealicolo-cerealicolo, per due ordini di motivi fondamentali:

- per l'elevata differenza in termini reddituali esistente con le altre rotazioni colturali
- per la modesta presenza sul territorio e sul fatto di non essere praticato da agricoltori che traggono la loro principale risorsa dall'attività agricola

Prendendo quindi in considerazione solo gli altri ordinamenti produttivi, ho ricercato un valore medio delle coltivazioni che si possono avvicinare sulle superfici identificate nella cartografia con la qualità di "seminativi".

La stessa procedura è stata eseguita per le zone in cui sono state evidenziate presenza di serre e quindi di orticoltura praticata in ambiente protetto.

Discorso diverso, invece, per quanto riguarda le colture permanenti. Essendo tali, infatti, si è potuto quantificare in termini precisi la PLV ottenibile dalla coltivazione delle varie specie frutticole.

Anche in questo caso, però, bisogna fare una precisazione. Nella cartografia allegata alla presente relazione tecnico agronomica, è stata evidenziata una sola qualità colturale, quella dei "frutteti", che racchiude nella terminologia la coltivazione di pesco, susino, albicocco, melo e vite, ossia le principali coltivazioni arboree da frutto allevate nel Comune di Trentola Ducenta.

Anche per i frutteti, è stato trovato un valore medio ponderato che meglio qualificasse e rappresentasse la PLV delle superfici coltivate a frutteti.

Presentiamo di seguito il prospetto riepilogativo di dette valutazioni.

<b>Tipologia ordinamento produttivo</b>	<b>Valore medio PLV €/ha</b>
Seminativo pieno campo	<b>21.600,00</b>
Seminativo in coltura protetta	<b>11.900,00 **</b>
Frutteto o coltivazioni permanenti	<b>14.950,00</b>

\*\* Il valore è riferito per coltivazioni di 1000 mq

#### 4. Considerazioni socio-economiche e prospettive di sviluppo del territorio.

In un'ottica di sviluppo socio-economico di un territorio è necessario, prima dell'individuazione delle specifiche ipotesi d'intervento, fissare metodologicamente gli obiettivi che si intendono perseguire.

Obiettivo principale di sviluppo del settore primario è quello della valorizzazione delle vocazioni produttive del territorio soprattutto in un sistema agrario, quale quello di Trentola Ducenta, dove, nonostante la forte competizione esercitata dagli altri settori economici, sono presenti numerosi elementi vitali di sviluppo su cui fondare una sua reale evoluzione.

Tale azione, innanzitutto programmatoria e pianificatoria, diventerebbe a sua volta strumento capace di esercitare positivi effetti socio-economici sia in termini di tutela del territorio, che di permanenza della popolazione rurale, che, infine, di recupero funzionale e paesaggistico del patrimonio edilizio esistente.

Territorio, popolazione rurale, patrimonio edilizio, rappresentano infatti tre variabili strettamente correlate e ad un'ottica di semplice tutela fisica, va sostituito, quindi, un approccio metodologico integrato che consenta l'individuazione di tutte le attività produttive presenti, caratterizzanti il territorio.

I dati esposti nell'appendice statistica, così come verificabile in molti altri ambienti agrari campani, soprattutto laddove più alta è la densità demografica e più importanti sono gli insediamenti industriali, evidenziano come nella struttura economica agraria di Trentola Ducenta sia presente la tendenza alla frammentazione aziendale (diminuzione della dimensione media aziendale), spesso associata alla polverizzazione aziendale (riduzione dell'azienda agraria in più corpi fondiari a volte distanti l'uno dall'altro), proprio laddove la produttività è più alta.

Immedie conseguenze di tale fenomeno, anche per la mancanza di una accorta politica fondiaria, sono le maggiori difficoltà dell'impresa ad adeguarsi alle esigenze di mercato, i più alti costi di produzione, da essa registrati, per l'impossibilità di raggiungere adeguate economie di scala e quindi una più bassa produttività dei fattori impiegati.

In attesa di un ampio e coerente riordino fondiario, è comunque opportuno operare affinché la sottrazione dei suoli agricoli e la continua loro destinazione ad altri usi, non avvenga più in forma indiscriminata.

Il perdurare di un tale stato di cose, infatti, potrebbe comportare la riduzione del potenziale economico del settore agrario nel suo complesso, sia esso visto sotto l'aspetto produttivo ed occupazionale (ordinamenti e tecniche colturali) che sotto quello paesaggistico.

Ora, nel momento in cui vengono ipotizzati degli interventi territoriali, è necessario far riferimento ad un modello di sviluppo sostenibile che, partendo dalla piena conoscenza del territorio, giunga alla corretta valorizzazione delle risorse umane ed ambientali presenti.

E' in questo contesto tecnico conoscitivo, che la carta dell'uso del suolo assume un ruolo discriminante nelle scelte di pianificazione territoriale e nell'individuazione delle ipotesi di sviluppo di un'area.

Numerose sono le funzioni socio-economiche svolte dal settore agricolo. La prima funzione è quella economica direttamente collegata alla produzione di beni, di occupazione e quindi di reddito, ed indirettamente attivante un interessante indotto nei settori a monte (produzione dei fattori di produzione) ed a valle (commercializzazione e/o trasformazione del prodotto fresco o trasformato).

Il notevole progresso tecnologico, (meccanico, chimico, informatico), registrato dal comparto agricolo dal dopoguerra ad oggi, associato alla crescente domanda di prodotti con un alto valore aggiunto, approfondendo ed allargando i rapporti intersettoriali fra

l'agricoltura e gli altri settori economico-produttivi, attiva un notevole indotto economico ogni qual volta vengono realizzati investimenti in agricoltura.

La seconda funzione è quella ambientale, in quanto il sistema agricolo, in virtù del suo proprio minor impatto ambientale, permette il mantenimento di un equilibrio territorio-ambiente flessibile e reversibile.

Infine, ma non in ordine d'importanza, è da ricordare la funzione sociale. Essa è propria della cultura contadina che, nei suoi modelli organizzativi, soprattutto in termini di valorizzazione della manodopera familiare disponibile, svolge un'importante azione di sostegno verso categorie sociali deboli quali ad esempio gli anziani.

Ogni intervento nelle aree rurali deve, quindi, cogliere quella funzione globale, produttiva e culturale che il settore agricolo possiede. In un'area, quale quella di Trentola Ducenta, dove elevate sono le caratteristiche di fertilità chimico-fisica del terreno, una variazione nell'uso del suolo, fermo restando i necessari investimenti infrastrutturali, comporta alti costi di sottrazione sia in termini di definitiva perdita produttiva, che di maggiori costi di produzione a seguito dei più alti oneri di gestione connessi alla frammentazione aziendale, sia, infine, in termini di maggiore impatto ambientale che i settori extragricoli hanno sulle risorse acqua, aria e sottosuolo.

Alla luce di queste considerazioni, e sulla scorta delle risultanze emerse dalla compilazione della carta dell'uso del suolo, i settori su cui oggi è possibile operare affinché vengano perseguiti quegli obiettivi di salvaguardia delle risorse economiche impiegate e di sviluppo economico complessivo del territorio, sono principalmente quello zootecnico e l'agriturismo. La frutticoltura ed i seminativi (intendendo anche le aree coltivate in ambiente protetto-serre) sono presenti in maniera evidente nell'area oggetto della presente relazione; anche il vigneto è comunque presente anche se in modeste quantità superficiali.

Esistono esempi di frutticoltura avanzata, soprattutto peschicoltura, indirizzata all'esportazione e mercato fresco.

Per quanto riguarda la produzione viticola si ritiene necessario sottolineare che tale settore va seguito con molta più attenzione in quanto le produzioni locali così come altri comuni del circondario, ricadono in areali di tipicità siano essi IGT o DOP (è importante sottolineare l'apertura di finanziamenti legati all'OCM vitivinicola che potrebbero essere sfruttati dagli imprenditori agricoli trentolesi).

#### **4.1 Prospettive di sviluppo**

A conclusione di quanto più sopra esposto, risulta opportuno fare un breve riferimento alla normativa a sostegno degli investimenti nel settore primario.

L'intervento pubblico in agricoltura è oggi quasi totalmente a carico del bilancio comunitario, basti pensare ai P.S.R. (Piani di Sviluppo Rurale) che negli ultimi anni hanno attivato importanti flussi finanziari a favore dell'agricoltura.

Tali strumenti normativi hanno consentito alle aziende di operare l'opportuno adeguamento strutturale, al fine di ridurre il gap tecnologico ed il ritardo nella crescita fra le diverse imprese del settore.

I P.S.R., in pratica, finanziano sia azioni di sostegno indirizzate alla singola azienda che azioni di più ampio respiro che puntano all'organizzazione dell'offerta e ad una maggiore visibilità dei prodotti sui mercati.

Sulla scorta di quanto finora realizzato dalle misure attivate con i precedenti P.S.R. ed in attesa di riattivazione delle nuove misure, è possibile in questa sede suggerire quelle che potrebbero essere in futuro azioni particolarmente significative per lo sviluppo della struttura agraria e produttiva di Trentola Ducenta.

Particolare importanza rivestono gli interventi nel settore frutticolo essendo questo, come già visto precedentemente, il più rappresentativo nel contesto economico agrario analizzato.

Nel caso invece dei settori ovino e bufalino, l'intervento pubblico potrebbe intervenire nel potenziamento di tali indirizzi che presentano prospettive di mercato estremamente interessanti, soprattutto se associate ad una qualificazione del patrimonio zootecnico allevato e delle relative produzioni.

### **Misure del Piano di Sviluppo Rurale.**

#### **Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole**

La misura punta a migliorare la competitività delle aziende agricole della Campania, attraverso la realizzazione di processi di ammodernamento strutturale. E' previsto il sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per:

- ridurre i costi di produzione,
- migliorare le produzioni aziendali anche attraverso riconversioni produttive agricole,
- promuovere la diversificazione delle attività nell'azienda agricola (trasformazione prodotti agricoli, ecc.),
- elevare il livello qualitativo delle produzioni,
- tutelare e migliorare l'ambiente naturale, la salute delle piante e degli animali, le condizioni d'igiene ed il benessere degli animali,
- migliorare le condizioni di lavoro e la sicurezza degli operatori agricoli;
- favorire una crescente e durevole partecipazione delle aziende agricole per rafforzare la capacità contrattuale del settore primario e consentire di intercettare ulteriori quote di valore aggiunto.
- potenziare e diffondere la tecnologia avanzata al servizio delle aziende agricole.

#### **Misura 112 - Insediamento dei giovani agricoltori**

La misura si prefigge il ricambio generazionale degli imprenditori per favorire l'introduzione delle nuove tecnologie nelle aziende agricole. Destinatari degli interventi: Agricoltrici ed agricoltori che non abbiano ancora compiuto quarant'anni d'età, al momento in cui è viene adottato il provvedimento di concessione dell'aiuto e che s'insedino per la prima volta come unico capo dell'azienda agricola.

**Misura 221 "imboschimenti di terreni agricole";**

**Misura 223 "imboschimenti di superfici non agricole";**

L'aiuto previsto con queste diverse misure, è finalizzato a migliorare e accrescere il valore economico delle foreste, attraverso l'incremento della diversificazione e della riconversione produttiva, l'espansione di nuove opportunità di mercato mantenendo, al contempo, la gestione sostenibile e il ruolo multifunzionale delle risorse boschive. Si interviene, soprattutto, nelle fasi relative alle utilizzazioni forestali e alla prima trasformazione realizzata in foresta, che incidono fortemente sulla debolezza della filiera.

E' previsto il sostegno agli investimenti per:

- incrementare le produzioni legnose e quindi aumentare la produttività dei complessi boscati;
- incentivare modalità di utilizzazioni forestali che prevedono bassi impatti ambientali;
- migliorare i complessi boscati esistenti e le forme di governo anche a favore delle fustaie e dei cedui composti laddove le condizioni pedoclimatiche lo consentono;



- migliorare le condizioni di utilizzo e la gestione sostenibile da un punto di vista economico e ambientale dei boschi, mediante l'adeguamento ed il rinnovamento del parco macchine utilizzato dagli operatori forestali;

- razionalizzare l'organizzazione del lavoro forestale e migliorare la sicurezza degli operatori.

Gli obiettivi che si prefigge la misura sono perseguiti attraverso il finanziamento delle seguenti tipologie d'intervento:

a) interventi straordinari di riconversione produttiva - ai fini del miglioramento tecnologico del materiale ricavabile dai boschi produttivi mediante:

1. la conversione dei boschi cedui in quelli composti o in boschi ad alto fusto;

2. la sostituzione di specie alloctone e/o conifere (1) con latifoglie autoctone;

3. il miglioramento dell'accessibilità ai complessi boscati, limitatamente alla viabilità interna e di servizio;

b) investimenti materiali mobili - acquisto di nuove macchine, attrezzature - compresi i programmi informatici - utili alla gestione sostenibile del bosco e necessari allo sviluppo delle utilizzazioni boschive per il taglio, la raccolta, l'allestimento, lo stoccaggio ed il deposito delle produzioni legnose;

c) investimenti materiali fissi - costruzione, acquisto o miglioramento- adeguamento di beni immobili destinati allo stoccaggio e conservazione delle produzioni legnose,

(piazzi di stoccaggio del legname, strutture coperte per il deposito legname).

Come appare evidente dal breve schema proposto, alcune misure, proprio quelle più significative, in quanto indirizzate all'adeguamento infrastrutturale ed alla realizzazione di impianti di valorizzazione ed iniziative di promozione delle produzioni agrarie, individuano, quali soggetti beneficiari gli enti pubblici e/o organismi collettivi di produttori.

Il Comune può farsi parte attiva nella realizzazione di alcune iniziative, allorché esse verranno riattivate, ma anche a promuovere azioni di sensibilizzazione verso gli agricoltori in modo che possano realizzarsi modelli di gestione associata dell'offerta.

Tale opera di sensibilizzazione potrebbe trovare un importante strumento in specifici e mirati corsi di formazione sempre finanziati da risorse economiche comunitarie.

Per completare il quadro normativo attivato negli ultimi anni, a beneficio del settore agricolo, è necessario menzionare, anche perché particolarmente idoneo per il territorio in esame, il Reg. CEE 1457/99 che promulga tutta una serie di misure destinate all'agricoltura ecocompatibile.

L'interesse per le misure contenute in questo regolamento è da riferire, in primo luogo, alla possibilità di ricorso ad agrotecniche leggere che ad un più ampio rispetto dell'ambiente, associano un modello produttivo più naturale, estremamente gradito al cittadino e di indubbio richiamo in un'ipotesi futuro di sviluppo dell'agriturismo.

Altre importanti azioni di sviluppo, interpretate in primo luogo dagli organismi pubblici, possono essere le azioni formative, previste anche dal Misura 111 , finalizzate alla riqualificazione ed all'aggiornamento degli operatori agricoli sensibilizzandoli verso tematiche agroambientali e di marketing e soprattutto promuovendo le varie forme di associazionismo oggi ancor più valide nel settore primario.

Opportuni interventi formativi potrebbero mirare allo sviluppo di una imprenditorialità rurale che, altrimenti, rischia di essere definitivamente persa.

L'intervento formativo, talvolta incentivato dalle pubbliche istituzioni, quale la Regione Campania, dovrebbe puntare al rafforzamento della fiducia nelle proprie possibilità di intervento nella realtà economica comunale, nonché promuovere il trasferimento di tutte le innovazioni tecnologiche ed organizzative disponibili.

Le misure comunitarie illustrate rappresentano, attualmente, le più cospicue risorse indirizzate dall'intervento pubblico al settore primario. Esse rientrano fra gli interventi strutturali che da alcuni anni a questa parte la UE ha potenziato rispetto alla vecchia politica dei mercati, allo scopo di consentire quell'adeguamento aziendale che colmi il gap tecnologico ed organizzativo ancora presente in molte realtà produttive delle nostre regioni.

Come facilmente rilevabile nello schema relativo alle misure d'intervento, i soggetti beneficiari individuati possono essere anche organismi collettivi siano essi cooperative, associazioni, società.

E' prevedibile che tale impostazione, nel futuro dell'intervento pubblico in agricoltura, sia quella a cui più spesso si farà riferimento, in quanto le potenzialità degli organismi collettivi danno migliori garanzie di concentrazione, controllo e commercializzazione dell'offerta.

Si tenderà, in sostanza, ad intervenire in contesti dove tutte le figure professionali, che intervengono nella produzione e nella commercializzazione del prodotto, siano rappresentate (Organizzazioni di Produttori Agricoli).

Questi sono i così detti interventi di filiera che, previa l'individuazione di un prodotto o un gruppo di prodotti, siano capaci di realizzare un'azione di sviluppo complessiva dalla produzione alla commercializzazione, prevedendo anche interventi di consulenza tecnica e di marketing.

Gli obiettivi di fondo di tale intervento possono riassumersi nei tre punti seguenti:

- miglioramento qualitativo collegato alle produzioni tipiche in un'ottica mercantile;
- sviluppo di una qualità riconoscibile;
- creazione di organismi collettivi per la realizzazione di economie di scala.

I soggetti beneficiari sono gli organismi collettivi (associazioni, cooperative, società ecc. ...), che dimostrino di gestire l'intera filiera dell'offerta, proponendo a finanziamento azioni di ammodernamento e sviluppo, strutturale e tecnologico, sia dell'azienda che del centro di trasformazione collettivo con azioni che individuano di volta in volta, come beneficiari, sia i singoli produttori agricoli per gli investimenti indirizzati alla singola azienda che l'organismo collettivo per le azioni a carattere comune.

Un secondo aspetto innovativo riguarda il contributo agli investimenti nel campo del marketing e dell'assistenza tecnica.

In sostanza, quanto brevemente illustrato, serve per evidenziare che nel prossimo futuro, l'intervento pubblico in agricoltura sarà sempre più mirato verso organismi collettivi tali da concentrare l'offerta della singola azienda e rispondere alle richieste di standardizzazione della qualità necessaria all'affermazione dei prodotti agro-alimentari sui mercati europei.

Sempre più la fase agricola produttiva sarà collegata alle problematiche connesse agli aspetti alimentari dei prodotti agricoli con interventi, che spazino dal controllo di qualità e certificazione del processo produttivo, fino alla modalità di distribuzione del prodotto.

Questo nuovo scenario richiede, quindi, un notevole sforzo innovativo delle aziende sia in termini tecnologici che gestionali che per essere correttamente realizzato necessita dell'essenziale intervento divulgativo e formativo.

Anche in tale contesto, l'Amministrazione può farsi parte attiva nell'individuare risorse economiche e finanziarie di supporto a questa fase di cambiamento e nel promuovere lo sviluppo di cooperative, associazioni e società produttive che possano usufruire nel prossimo futuro di quanto la Comunità Economica Europea metterà a disposizione del settore primario.

## 5. CONCLUSIONI

Dai sopralluoghi di campo effettuati, e dai dati prelevati ed elaborati dal Censimento Generale dell'Agricoltura del 2010, si può affermare che l'agricoltura rappresenta per il Comune di Trentola Ducenta un settore fortemente trainante.

La parte agricola del territorio ha il suo peso: una superficie agricola utilizzabile di circa 380 ha pari ad percentuale vicina al 58% della superficie totale del Comune.

I dati riferiti al numero delle aziende ed alla loro superficie non sono confortanti: il 65% delle aziende presenta una superficie agricola compresa tra 1 e 2 ha, mentre il 27% ha una superficie compresa tra 2 e 10 ha. Tangibile segno, questo, di una parcellizzazione e frammentazione della SAU derivata da continue successioni ereditarie.

Dal punto di vista colturale, la coltivazione di arboricoltura da frutto occupa il 47.50% dell'intera SAU: di questa percentuale, circa il 70% è rappresentata dalla coltivazione del pesco, seguito dalla coltivazione del susino e dell'albicocco e melo (24%) ed in misura minore dalla vite (6%).

Per quanto riguarda i seminativi, invece, gli ordinamenti produttivi presentati rispecchiano ordinariamente le coltivazioni praticate.

Ci sono delle superfici interessate da coltivazione di tipo protetto, che però rappresentano ancora una percentuale piuttosto modesta per parlare di un indirizzo moderno dell'orticoltura del Comune di Trentola Ducenta.

Non sono state segnalate aziende che presentino indirizzo di tipo zootecnico specializzato: si può quindi dire che la situazione, rispetto al Censimento del 2010, non è mutata.

Si è registrato negli ultimi anni la ricerca degli agricoltori di Trentola Ducenta verso un più elevato grado di meccanizzazione, frenato talvolta dalle dimensioni medie aziendali, che

renderebbero antieconomica la conduzione per l'eccessivo onere derivante dai costi fissi quali gli ammortamenti e gli interessi.

Nella redazione delle normative agricole occorre tener presenti tutti questi aspetti, per permettere all'agricoltore locale di poter migliorare le proprie strutture nel rispetto del territorio in cui opera e per fornire agli amministratori ed ai tecnici locali gli strumenti per una adeguata interazione tra agricoltura ed ambiente.

Dal punto di vista della popolazione attiva in agricoltura, anche se non inseriti nella presente relazione, i dati dimostrano purtroppo che sono sempre più anziane le persone che praticano in modo diretto o indiretto l'agricoltura nel Comune di Trentola Ducenta. Tenuto conto che le forze giovani, che diventano sempre più esigue, specialmente a livello imprenditoriale, sono anche le più recettive alle innovazioni, l'agricoltura tenderà ad essere, nel lungo periodo, sempre più anacronistica, in quanto realizzata da una popolazione decisamente "più vecchia" e quindi sempre più ancorata agli schemi del passato.

Lo sviluppo dovrebbe basarsi sul miglioramento e la realizzazione delle tecnologie produttive più avanzate, su una moderna organizzazione produttiva ed economica, nonché su una più efficiente trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti.

Ormai già da tempo l'agricoltura è indirizzata verso la ricerca di soluzioni che siano soddisfacenti anche e dal punto di vista dell'impatto ambientale e dal punto di vista qualitativo (salvaguardia della salute dei consumatori). Basti pensare ad un non recente Decreto Legislativo (D. Lgs 155/97- HACCP) che obbliga gli agricoltori ad avvalersi di tecniche colturali che siano compatibili con la salute dei consumatori, escludendo, dell'intero ciclo colturale, solo il monitoraggio della raccolta primaria.

Ed in tale direzione sono anche orientate le nuove normative europee in termini di finanziamenti per lo sviluppo agricolo, programmi (i cosiddetti PSR per la Regione Campania) che avranno attuazione nel periodo 2013-2020.

Di contro, alle aree agricole, ormai, non possono essere più assegnate solo funzioni produttive: è evidente la loro funzione di tutela ambientale. Risulta pertanto indispensabile perseguire la salvaguardia dell'azienda agraria, che rappresenta il cardine della funzione produttiva svolta dal territorio. E' proprio conservando la vitalità economica e sociale dell'azienda che si preservano le risorse naturali ed ambientali presenti nel territorio.

Occorre, pertanto, far recepire agli agricoltori presenti nel territorio comunale di Trentola Ducenta, anche attraverso le normative agricole del nuovo P.U.C., le misure di accompagnamento di difesa ambientale, quali quelle previste nei Reg. CEE, di gran lunga attuabili su un territorio in cui la superficie media aziendale è molto bassa.

E' chiaro che quando si scrive di tali concetti, il riferimento, quasi scontato, è costituito dall'associazionismo che, oltre tutto, significa miglioramento nell'organizzazione aziendale e commerciale, efficienza, nonché riduzione dei costi di produzione.

Ecco perché si è voluto presentare uno schema della reale situazione agricola che potesse dare informazioni di base in modo da favorire un attento esame di ogni situazione e prevedere la possibilità, con la integrazione campagna-centro abitato, di un migliore e più duraturo sviluppo delle comunità locali. Solo così le zone produttive potranno restare tali e quelle meno produttive migliorare e progredire nel tempo.

Sulla scorta di quanto detto, la carta dell'uso del suolo si rivela, ancora una volta, uno strumento di primaria importanza nella definizione di azioni utili ad una corretta pianificazione territoriale e ad una oculata gestione del territorio, in quanto, la reale possibilità di sfruttamento di tutte le potenzialità deve passare per un intervento di



qualificazione ambientale, colturale e culturale, nonché attraverso la creazione di idonee infrastrutture territoriali e di servizio.

L'infrastrutturazione territoriale deve prioritariamente intervenire nel miglioramento dei collegamenti con i centri limitrofi e della viabilità podereale ed interpodereale.

Questo aspetto, infatti, rappresenta un primo passo verso l'avvicinamento fisico delle aziende con i mercati.

Tale obiettivo è perseguibile anche grazie alla creazione di una efficiente rete di servizi che realizzi il necessario collegamento fra le aziende ed i mercati, affinché le prime possano operare quelle scelte produttive qualitativamente e merceologicamente aderenti alla domanda del consumatore.

Ruolo preminente occupa la promozione e la creazione di cooperative, consorzi ed associazioni di produttori, in quanto unico strumento della produzione per confrontarsi nella distribuzione dei prodotti e per salvaguardare la redditività degli investimenti aziendali.

Appare quindi evidente, come l'obiettivo principale dell'analisi territoriale qui svolta, sia l'individuazione di tutte quelle risorse ambientali e produttive presenti e che, in un'ottica di sviluppo socio-economico dell'area, vanno recuperate o salvaguardate anche nella visione di sviluppo sostenibile.

Per questo motivo all'interno dell'elaborazione del P.U.C. la scelta delle aree da destinare ad uso edificatorio dovrà essere effettuata compatibilmente con tali esigenze in continuità con le attività agricole e forestali sostenibili.

Anche la politica comunitaria per il settore agricolo è indirizzata in tal senso. I vecchi strumenti di sostegno diretto del reddito sono stati sostituiti da nuovi criteri di intervento tesi allo sviluppo strutturale delle aziende, alla riqualificazione produttiva ed alla promozione di sistemi di produzione eco-compatibili.

Dall'analisi effettuata nel capitolo relativo alle considerazioni socio-economiche si può, in conclusione, evincere che i settori di intervento vanno dalla riqualificazione degli attuali processi produttivi, da azioni di manutenzione e valorizzazione delle aree protette, alla creazione di strutture e servizi che concentrino l'offerta agricola e garantiscano i collegamenti con i mercati.

Nella presente relazione sono stati inoltre individuati gli strumenti normativi attualmente in vigore, finanziati e/o di prossima riattivazione.

In conclusione, in un'area vitale, quale quella interessata dalla presente relazione, è opportuno che vengano attivati tutti i canali possibili affinché siano realizzati quegli interventi di tipo verticale che, all'ammodernamento di quei comparti con una funzione trainante dell'economia agricola locale (frutticoltura e orticoltura nello specifico), associno il potenziamento delle filiere agro-alimentari ad essi relative, affinché l'integrazione fra i diversi settori interessati possa sinergicamente dare maggiore competitività alle produzioni.

A questi interventi di più ampio respiro vanno comunque associate azioni di tipo orizzontale che fortifichino la base produttiva, in quanto dirette ad imprenditori agricoli e ad aree rurali complessivamente considerate.

Alle azioni di sostegno dei singoli comparti è necessario quindi che vengano associate azioni di sensibilizzazione verso una diversa organizzazione gestionale dell'impresa e della produzione agraria in modo che siano attuabili anche quelle azioni di sviluppo che individuano come beneficiari organismi collettivi.

In definitiva, l'elaborato grafico individua, da una parte, i terreni del Comune indicandone l'attuale destinazione agricola, e dall'altra, illustra elementi sulla produttività delle singole zone individuate nonché dell'intero territorio rappresentando eventuali possibili sviluppi ed ogni altro elemento utile per una razionale urbanizzazione.

Con la carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto si è voluto dare ai progettisti del P.U.C. informazioni tali da poter prevedere la possibilità di espansione urbanistica verso quei terreni a produttività più bassa, cercando di rispettare, dove possibile, i terreni di maggiore produttività e quelli per i quali le azioni di tutela sono più significative.

In conclusione, la conciliazione fra le esigenze urbanistiche e quelle di salvaguardia del settore primario e dell'ambiente consentirà il perseguimento di quell'equilibrio territoriale divenuto oggi elemento fondamentale di sviluppo civile ed economico.

Tutto ciò in evasione del mandato conferitomi.

Trentola Ducenta, li settembre 2013

dott. agr. Andrea Sagliocco

---